

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

GREGORIO R. DE YURRE, *Etica*, Vitoria, Editorial Eset, 1962. Un vol. di cm. 16 x 24 e di pp. 569.

È un trattato scolastico che riflette le lezioni tenute nel Seminario diocesano di Vitoria. Dopo una introduzione (Propedeutica) nella quale si precisa l'oggetto dell'etica (gli atti umani in quanto riferiti a una norma morale — ma non è un *idem per idem?*) e i suoi rapporti con altre scienze (metafisica, sociologia, psicologia), l'opera si divide in due parti: teoria generale ed etica speciale (la vita virtuosa). La parte generale comprende quattro capitoli dedicati rispettivamente a: la norma soggettiva della moralità (la coscienza), la norma oggettiva (natura umana), le esigenze della natura (la legge naturale), la norma morale nelle filosofie non scolastiche. La seconda parte comprende otto capitoli: le virtù cardinali, il diritto naturale, la morale personale, la virtù della verità, la morale interpersonale, la morale della proprietà, la virtù del lavoro, etica ed alienazione spirituale.

I maggiori pregi di questo ampio trattato ci sembrano: la buona informazione storica (la conoscenza delle dottrine « non scolastiche ») e la concezione dell'etica speciale come dottrina delle virtù (e non come dottrina dei precetti). La sistemazione non sembra la migliore, almeno a chi scrive; ma per discutere a fondo questo punto dovremmo scrivere un altro trattato di filosofia morale.

s.v.r.

L. GEYMONAT-P. FILIASI CARCANO-A. GUZZO, *Sapere scientifico e sapere filosofico*, Firenze, Sansoni, 1961. Un vol. di pp. XV-295.

Trattasi del resoconto completo di un convegno tenutosi a Padova per iniziativa della Facoltà di Magistero e del Seminario di Filosofia della Facoltà di Lettere dell'Università, comprendente tre relazioni principali sul tema proposto dal titolo, ad opera di L. Geymonat, P. Filiasi Carcano, A. Guzzo e le discussioni e risposte relative, nonché tre complementari esposizioni di aggiornamento sullo stato attuale della fisica, delle concezioni cosmologiche e della biologia, rispettivamente di G. Careri, L. Rosino, U. D'Ancona.

Nella sua relazione il Geymonat, anticipando in sintesi idee del suo *Filosofia e filosofia della scienza* allora inedito e nel frat-

tempo pubblicato, scarta le due rispettive « tentazioni » di una filosofia che deduca e coarti a priori conclusioni di tipo scientifico, e di una separazione assoluta di scienza e filosofia, in base a una considerazione storicistica concreta della realtà della scienza attuale, dalla quale il filosofo non può prescindere nell'elaborare una concezione generale del mondo che abbia pretese di validità. Viceversa il Filiasi Carcano distingue una metodologia, come analisi logica del linguaggio scientifico, da una critica della scienza inserente l'attività linguistica nella dialettica delle varie attività umane per poi porsi in grado di determinare il valore conoscitivo della scienza stessa; e vede nell'attuale ampliamento dell'orizzonte scientifico oltre il mondo fisico-oggettivo, sino a comprendere l'uomo e la sua vita, una profonda trasformazione della scienza, ancora in corso, e la caduta dei limiti rigidi di un tempo separanti scienza e filosofia. Infine il Guzzo pone in rilievo il carattere di ricerca della scienza, avvicinandolo a quella presa di coscienza di sé e del proprio ricercare in cui fa essenzialmente consistere la filosofia, e relativizzando l'una e l'altra, sul piano umano concreto, nei confronti di una trascendente sapere riservato all'Assoluto.

Negli interventi e nelle discussioni seguite alle relazioni, sono emerse interessanti convergenze di pensiero e di valutazioni da parte di pensatori di diversa formazione ed orientamento, denotanti il sincero impegno comune per un approfondimento del tema proposto.

g.p.

ANGELUS WALZ o. p., *Saint Thomas d'Aquin*. Adaptation française par PAUL NOVARINA, *Philosophes médiévaux*, tome V, Louvain, Publications Universitaires, Paris, Béatrice Nauwelaerts, 1962. Un vol. di cm. 16 x 24 e di pp. 243.

Questa, del P. Walz, è a giudizio dei competenti (basti ricordare F. Van Steenberghe) la migliore biografia di S. Tommaso. Pubblicata prima in italiano, nel 1945, fu rielaborata e pubblicata in tedesco, a Basilea, nel 1953 e compare ora in francese, « adattata » da P. Novarina. I sedici capitoli dell'edizione tedesca son diventati quattordici, perché sono raccolti in un solo capitolo i due sul soggiorno in Italia e i due sul secondo soggiorno a Pa-



rigi. Ma, quel che più conta, il traduttore-redattore ha aggiornato l'opera utilizzando gli scritti su S. Tommaso del P. Walz posteriori al 1953 e ha indicato la documentazione in numerosissime note che, forse perché il lavoro fosse più agile, non c'erano nell'edizione tedesca. Si capisce così che le 152 pagine di quella siano diventate 243 nell'edizione-redazione francese. Anche la bibliografia è aggiornata (talora con eliminazione e talora con aggiunte). Come forse si può capire dal poco che abbiamo detto, si tratta di un'opera indispensabile a chi voglia studiare S. Tommaso.

s.v.r.

GIANFRANCO RADICE, *Antonio Rosmini e il clero ambrosiano*. Epistolario, presentato da E. Passerin d'Entrèves. Vol. I. Milano, s.e., 1962. Un vol. di pp. XIII-440, della Collana « Archivio ambrosiano ».

Questo primo volume dell'opera, destinata a documentare i rapporti tra Rosmini ed il Clero ambrosiano, e prevista in due volumi complessivi, è interamente dedicato allo scambio di lettere tra Rosmini e Alessandro Pestalozza, del Roveretano amicissimo e strenuo difensore e propagatore del suo pensiero sia negli articoli su « L'Amico cattolico », sia nei

sui « Elementi di filosofia » ad uso delle scuole ecclesiastiche.

L'edizione delle lettere, confrontate sui manoscritti originali e comprendente alcune inedite, è accurata e diligentemente commentata. Cenni introduttivi generali e particolari per ogni anno dell'Epistolario ne sottolineano l'importanza ai fini di un chiarimento del successivo svolgersi della polemica intorno al Rosmini. Di notevolissimo interesse storico sono poi alcuni degli scritti, come la lettera del Pestalozza a Rosmini del 31 marzo 1848, narrante in sintesi episodi delle Cinque Giornate, ed altre contenenti dirette allusioni a fatti del Risorgimento.

L'indice generale che precede l'Epistolario dà indicazioni sommarie del contenuto delle lettere; altri indici, riguardanti le persone citate, le opere, i quotidiani e periodici, gli avvenimenti autobiografici e gli argomenti filosofici, storici, e d'interesse particolare, accrescono notevolmente l'utilità della raccolta quale strumento di lavoro per una conoscenza ed uno studio approfondito della personalità e del pensiero rosminiani. Segnaliamo infine una sintesi biografica sia del Rosmini che del Pestalozza, ed un accuratissimo elenco delle opere dei due illustri corrispondenti.

g.p.